



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #21

03/06/2014



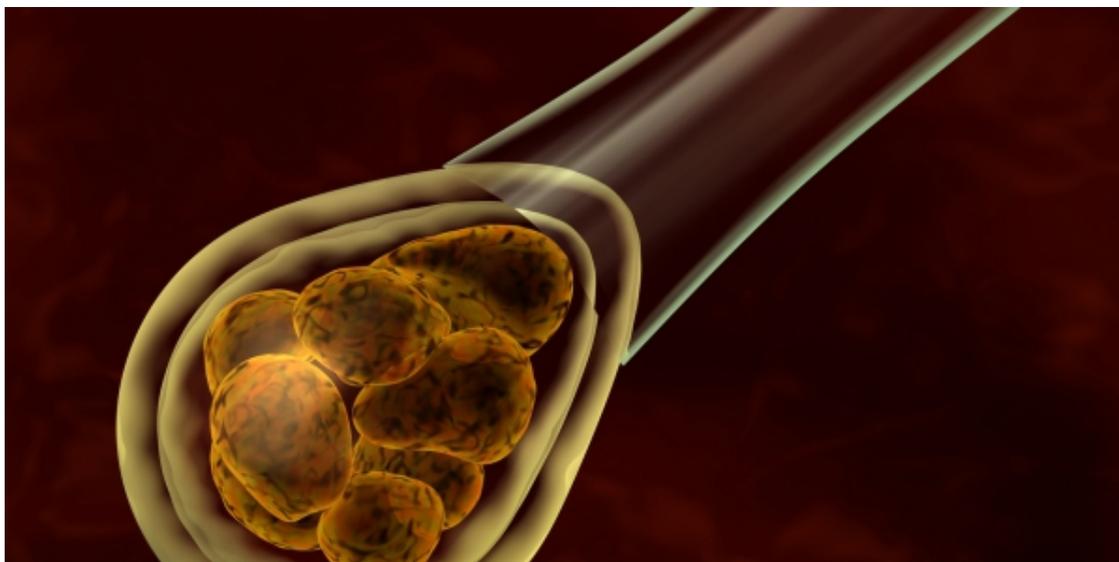
Orvieto, 1 giugno 2014. La quinta edizione del meeting del Memorial Luca Coscioni si è svolta come ogni anno alla presenza di numerosi atleti

Sommario

1. Europa: No a Stamina. Sì a staminali embrionali
2. Sulla guerra in Iraq una desecretazione parziale
3. Lettera al Guardian
4. USA: Texas manterrà segrete le fonti di approvvigionamento dei farmaci per iniezioni, mentre il Missouri creerà i propri laboratori.
5. Diritto alla conoscenza: l'Italia è un caso internazionale (2)
6. V° Memorial Luca Coscioni

Valentina Stella

Europa: No a Stamina. Sì a staminali embrionali



Due importanti notizie, in materia di cura e ricerca scientifica, sono giunte dall'Europa.

La [prima](#): la Commissione europea ha deciso di non dare seguito alla richiesta, avanzata dall'iniziativa "Embrione Uno di noi" e sostenuta da 1,7 milioni di firme raccolte in sette Paesi dell'UE, di vietare ricerche che prevedano la distruzione di embrioni umani. Respinta dunque l'equiparazione tra embrione e persona, che avrebbe solo minato la possibilità di cercare le cure per malattie gravi ed invalidanti, ancora inguaribili.

La [seconda](#): la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stabilito che la decisione di un tribunale italiano di rifiutare l'accesso al metodo Stamina a una donna, affetta sin dall'adolescenza da una malattia degenerativa del cervello, non ha leso i suoi diritti. Tre i punti fondamentali messi in evidenza dalla decisione che ribadiscono anche quanto più volte dichiarato dall'Associazione Luca Coscioni: il metodo Stamina non ha fondamento scientifico; è compito di una società democratica tutelare il miglior interesse di una persona, e non sempre i genitori ricoprono il ruolo di garanti di tali interesse; negare l'accesso a Stamina è

legittimato al fine della tutela della salute.

L'Europa dunque dà risposta laddove i Governi nazionali latitano. Per approfondire i rapporti tra diritto e scienze della vita in prospettiva comparata italiana e internazionale è da segnalare il progetto [Biodiritto dell'Università degli Studi di Trento](#), presentato ai [microfoni di Radio Radicale](#).

@ValeAngeStella

Matteo Angioli

Sulla guerra in Iraq una desecretazione parziale



A 5 anni dalla sua creazione, l'Inchiesta britannica sulla guerra in Iraq presieduta da Sir John Chilcot, costata circa 10 milioni di sterline, potrà procedere alla pubblicazione del rapporto finale. Il ritardo di oltre tre anni nella pubblicazione è dipeso dal disaccordo tra Chilcot e il Governo Cameron sulla desecretazione di alcune note che Blair e Bush si scambiarono prima della guerra, nel 2003, e che Chilcot vuole inserire a sostegno delle critiche che muoverà ai principali attori politici coinvolti.

Il Governo e Chilcot hanno trovato un accordo per cui si pubblicheranno “estratti” e “concetti” relativi ai contenuti di alcuni documenti, badando a non rivelare le opinioni di George Bush. Chilcot ha spiegato che la desecretazione è cruciale per comprendere le ragioni delle critiche che l'Inchiesta muoverà a Blair e altri membri del suo governo sul modo in cui fu deciso di schierare il Regno Unito con gli Stati Uniti.

Si tratta quindi di una pubblicazione con forti limitazioni. Tra i favorevoli a una desecretazione ben più ampia ci sono il Guardian, il Financial Times che, il 30 maggio scrive: “La responsabilità democratica deve

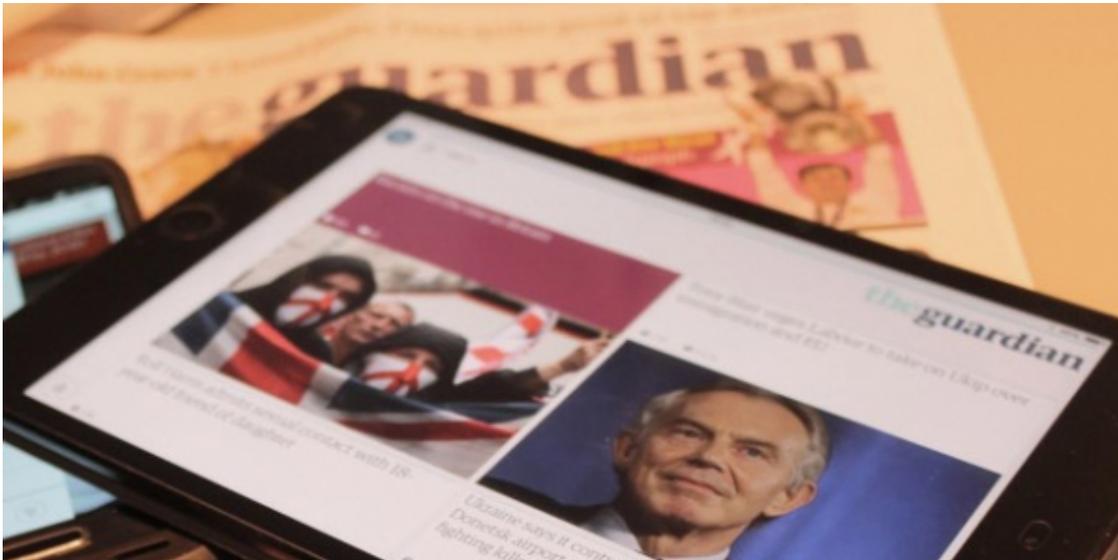
superare le ragioni della discrezione. Oltre un decennio dopo la decisione di Blair di condurre la Gran Bretagna in guerra, l'opinione pubblica è ancora sospettosa. L'evidenza non può essere presentata in modo frammentario, con ‘concetti’ e citazioni parziali” e il predecessore di Blair, John Major, secondo il quale dovrebbe essere lo stesso Blair a rivelare la sua corrispondenza con Bush, perché “rivelare soltanto ‘concetti e citazioni’ non farà che nutrire i dubbi”.

@Matteo_Angioli



Stephen Plowden

Lettera al Guardian



Il fatto, se esiste, che la divulgazione delle lettere e conversazioni tra Blair e il Presidente Bush potrebbe infastidire l'amministrazione statunitense non è una ragione sufficiente per mantenerle riservate dopo tutti questi anni. Se il fastidio dovesse essere tale da costituire una minaccia per la sicurezza della Gran Bretagna, allora la questione sarebbe diversa, ma non sarà così.

Giustamente, l'ex Primo Ministro John Major ha detto che Blair e l'ex governo dovrebbero chiedere al Segretario di Gabinetto di consentire all'Inchiesta sulla guerra in Iraq di pubblicare tutti i documenti richiesti. Se ciò non accadesse, allora dovrebbe intervenire il Parlamento, approvando una legge ad hoc, se necessario. Non è accettabile che una decisione come questa dipenda da un funzionario.

In un articolo "La gioia di Chilcot può essere smorzata dall'ingerenza dei mandarini" apparso su codesto quotidiano il 29 maggio, Richard Norton-Taylor scrive che privatamente John Chilcot pensa che gli avrebbero dovuto permettere di pubblicare più di quel che gli sarà consentito. Se ciò fosse vero, è un peccato che lo abbia detto

pubblicamente. Avrebbe dovuto dire: "Non sono d'accordo con le restrizioni, ma non posso che accettarle perché è l'unico modo che ho per chiudere e pubblicare il rapporto finale dell'Inchiesta".

Sergio D'Elia

USA: Texas manterrà segrete le fonti di approvvigionamento dei farmaci per iniezioni, mentre il Missouri creerà i propri laboratori.



Il 29 maggio 2014, il Procuratore Generale del Texas, Greg Abbott, ha stabilito che l'Amministrazione Penitenziaria dello Stato non deve rivelare quali farmacie forniscono le sostanze impiegate per le iniezioni letali. Il Procuratore Generale aveva già respinto tre tentativi simili del Department of Criminal Justice di mantenere segreta la fonte dei farmaci utilizzati nelle esecuzioni. Abbott ha cambiato parere schierandosi con i funzionari della prigione secondo i quali rivelare il fornitore potrebbe essere pericoloso.

In un documento di "valutazione della minaccia", il direttore del Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Texas, Steven McGraw, ha scritto che le farmacie "sono facilmente accessibili al pubblico e costituiscono un bersaglio facile per attacchi violenti". Dare un nome alle farmacie che forniscono farmaci letali "rappresenta una minaccia concreta di danno fisico... e deve essere evitata per quanto possibile". Gli avvocati dei condannati a morte sostengono invece la necessità di tali informazioni per

verificare l'efficacia dei farmaci e proteggere i detenuti da punizioni crudeli.

Il segreto di Stato è stato usato in Oklahoma prima della disastrosa esecuzione di Clayton Lockett. Contro la decisione di Abbott si attende ora che gli avvocati presentino un ricorso davanti alla Corte Suprema del Texas. La decisione presa in Texas, lo Stato con il maggior numero di esecuzioni, è arrivata lo stesso giorno in cui il Procuratore Generale del Missouri, Chris Koster, ha detto che il suo Stato dovrebbe produrre in un proprio laboratorio i farmaci per l'esecuzione, senza affidarsi a fornitori esterni.

[@sdelia](#)



Marco Beltrandi

Diritto alla conoscenza: l'Italia è un caso internazionale (2)



Il Centro di Ascolto dell'informazione radiotelevisiva, soggetto che appartiene alla galassia radicale, è stato il primo e per anni unico in Italia ad assicurare un monitoraggio della programmazione radiotelevisiva nazionale. Dal 1998 al 2005 è stato scelto dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), autorità indipendente che applica le leggi e i regolamenti nel settore, come fornitore unico del monitoraggio televisivo.

Ancor oggi è l'unico che tiene conto degli indici di ascolto nella valutazione del rispetto del pluralismo politico e tematico, mentre i soggetti che ora forniscono i dati alla Rai, e per tramite di essa, alla Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai, e all'AGCOM incredibilmente non ne tengono conto, come se uno spazio in diverse fasce di ascolto possa avere uguale valore, come se un minuto alle 21:00 su una rete nazionale, valga come un minuto alle 2:00. Per questo è stato ostracizzato da tutte le istituzioni e si trova ora in difficoltà economiche.

I dati di questo soggetto non sono mai stati contestati e dimostrano un tratto dei nostri telegiornali nazionali, non solo del servizio

pubblico radiotelevisivo. Negli anni le percentuali di ascolti consentiti riservate ai diversi soggetti politici sono costanti nelle edizioni più seguite, per decine di soggetti politici ed istituzionali, come se questi telegiornali non fossero legati all'attualità della cronaca, ma fossero spazi predeterminati e assegnati. I mutamenti riguardano solo determinati nuovi grandi soggetti politici che regolarmente prendono il posto di altri preesistenti, e che rappresentano la novità del momento. E' apparentemente incredibile che soggetti editoriali diversi, di diversa proprietà ed interessi, anche politici, seguano questi schemi.

@MarcoBeltrandi

Alessandro Bracciali

V° Memorial Luca Coscioni



L'1 giugno è andato in scena a Orvieto per il quinto anno consecutivo un evento sportivo che porta il nome del leader radicale Luca Coscioni. Importanti risultati tecnici sono stati raggiunti dagli atleti, da segnalare i 200m vinti in 20"65 dal finanziere Marani e i 100m vinti dall'aviere Riparelli che ha corso la distanza in 10"36. Tra le donne in evidenza la sfida dei 100hs dove Marzia Caravelli ha primeggiato su Veronica Borsi detentrica del record italiano fatto proprio al Memorial Coscioni dello scorso anno. Presenti le autorità cittadine con il sindaco Toni Concina e Roberta Tardani, Assessore allo sport e vicesindaco.

Come ogni anno l'Associazione Coscioni ha contribuito ad organizzare la giornata in cui erano presenti Filomena Gallo, Marco Cappato, Mina Welby, Rocco Berardo, Tommaso Ciacca e la famiglia di Luca. La Libertas Orvieto ha organizzato al meglio l'evento introducendo novità quali la staffetta commemorativa che è partita dal centro di Orvieto per arrivare fino allo stadio con i rappresentanti delle Staffette di Quartiere, molto care a Luca, e una assoluta novità per le piste in Italia: aver portato il pubblico in campo per la gara di salto in alto.

La manifestazione, anche se a carattere sportivo, è riuscita a riportare interesse nella città di Orvieto per la figura di Luca Coscioni innescando una positiva collaborazione tra le istituzioni cittadine, la società Libertas e l'Associazione Coscioni come dimostrato dal congresso dell'Associazione tenutosi a Orvieto lo scorso ottobre e altri convegni che saranno annunciati a breve.

